

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

VENERDÌ 13 LUGLIO 1962. — Le Commissioni permanenti hanno proceduto, per il terzo biennio della legislatura in corso, alla propria costituzione eleggendo le rispettive Presidenze che sono risultate le seguenti:

Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno (1^a): Presidente: Baracco; Vice Presidenti: Schiavone e Pellegrini; Segretari: Picardi e Sansone;

Giustizia e autorizzazioni a procedere (2^a): Presidente: Magliano; Vice Presidenti: Monni e Picchiotti; Segretari: Berlingeri e Gramegna;

Affari esteri (3^a): Presidente: Gava; Vice Presidenti: Jannuzzi e Spano; Segretari: Fenoaltea e Micara;

Difesa (4^a): Presidente: Cadorna; Vice Presidenti: Cornaggia Medici e Palermo; Segretari: Angelilli e Tolloy;

Finanze e tesoro (5^a): Presidente: Bertone; Vice Presidenti: Spagnolli e Giacometti; Segretari: Cenini e Bertoli;

Istruzione pubblica e belle arti (6^a): Presidente: Russo; Vice Presidenti: Donini e Baldini; Segretari: Caleffi e Moneti;

Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile (7^a): Presidente: Romano Domenico; Vice Presidenti: Garlato e Bardellini; Segretari: Amigoni e Gaiani;

Agricoltura e alimentazione (8^a): Presidente: Menghi; Vice Presidenti: Ferrari e Bosi; Segretari: Bolettieri e Milillo;

Industria e commercio interno ed estero, turismo (9^a): Presidente: Bussi; Vice Presidenti: Battista e Montagnani Marelli; Segretari: Bonafini e Zannini;

Lavoro, emigrazione, previdenza sociale (10^a): Presidente: Grava; Vice Presidenti: Barbareschi e Zane; Segretari: De Bosio e Boccassi;

Igiene e sanità (11^a): Presidente: Lorenzi; Vice Presidenti: Alberti e Samek Lodovici; Segretari: Criscuoli e Lombardi.

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 13 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

IN SEDE REFERENTE, la Commissione esamina il disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (2047), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore De Luca espone lo schema della sua relazione, intrattenendosi anzitutto sui dati inerenti alla situazione economica del Paese, sul bilancio economico nazionale e sulla situazione del mercato monetario e finanziario; si sofferma in modo particolare sulla questione degli squilibri territoriali nella distribuzione del reddito, con riferimento al problema meridionale. Tratta poi ampiamente il problema della programmazione, che egli ritiene necessaria per assicurare un equilibrato sviluppo economico, e degli strumenti per realizzarla. Fra l'altro osserva, al riguardo, che il piano dovrà, a suo avviso, essere globale, flessibile — poiché le ipotesi di sviluppo possono non es-

sere confermate dalla realtà — e dovrà tra l'altro prevedere, nelle zone depresse, dei « poli di sviluppo », centri di irradiazione dell'attività economica, sollecitando la collaborazione dell'attività privata; ove questa non rispondesse agli incentivi predisposti, lo Stato non dovrebbe indugiare ad intervenire attraverso le aziende a partecipazione statale. Rileva che la realizzazione del piano richiederà un'opera di coordinamento in senso orizzontale fra le Amministrazioni interessate. Giustamente poi, a suo parere, si è prospettata la necessità che il Parlamento non sia estraneo alla predisposizione del piano di sviluppo economico.

Successivamente il relatore si intrattiene sul futuro assetto del Ministero del bilancio, che ritiene non andrebbe appesantito,

ma tuttavia opportunamente integrato per consentirgli di esplicitare un'opera di controllo e di coordinamento continuo dell'attività inerente alla programmazione.

Il relatore avverte, infine, che nella sua relazione tratterà anche della finanza pubblica, con particolare riferimento al problema dei residui.

Dopo interventi del Presidente e dei senatori Piola, Bertoli, Fortunati e Ruggeri, la Commissione autorizza il senatore De Luca a presentare al Senato la relazione tenendo conto delle osservazioni che sono state fatte.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 18,30*